

ci, e ultimamente appo Giovanni Perissinotti avvocato, il quale, come ho detto altrove, più non possiede i preziosi avanzi della celebre libreria Canonici. Il Bocalini p. 199 della *Secretaria di Appollo* (Amsterdamo 1655) ha lettera „ ad Archangiola Tarrabotta col titolo S. „ Maestà non vuole accettare in Parnaso un „ suo libro intitolato il Paradiso claustrale. „

NELLA CHIESA DI S. ELENA.

Vol. III. pag. 360.

Una società di dame era devota di s. Elena e in questa chiesa raunavasi nello scorso secolo. Tanto apparisce dal seguente libretto :

„ Divote meditazioni tratte dalla vita di santa
„ Elena imperatrice moglie di Costantino il
„ Grande, e madre di Costantino, Costanzo, e
„ Costante imperatori. Distribuite in nove giorni
„ per prevenire con ossequioso apparecchio
„ la di lei solennità che con magnifica pompa
„ s'osserva nella chiesa di s. Elena de' pp. Olivetani
„ posta in un' isola di Venezia da una
„ nobilissima ed illustre compagnia di conspiciue
„ dame che si sono arrolate sotto li favorevoli
„ auspizii di sì gran santa. Dedicata alle
„ nn. dd. Elisabetta Cornaro procuratessa Foscari-
„ ni, Contarina Loredan Soranzo, Catarina
„ Corner Loredan, ed Anna Maria Vendramin
„ cavaliera Pressidenti. Venezia 1754
„ 8. „ colla effigie di s. Elena. La dedicazione
„ è sottoscritta da D. G. L. M. R. M. O.

pag. 361. insc. 2.

Nel libro intitolato : *Libro intitolato Cronica ove si tratta di Epitaphii di amore e di virtute composto per il magnifico Hieronimo Casio de Medici cavaliere laureato et del Felsineo Studio Reformatore. MDXXV. 8. a p. 46* si legge l'epitaffio da lui composto per CRISTOFORO ROMANO scultore che qui ricordo. Eccolo: *Per Gioanchristofalo Romano. Il scultor Gioanchristofalo Romano Anci Celeste a lopre chel faceva Mori a Loreto oue alla Eccelsa Dea Eccelso Tempio ornaua di sua mano.*

In quel libro vi sono epitaffi anche per molti illustri uomini in ogni genere, e fra gli artisti veggo Andrea Mantegna, Antonio da Crevalcuore, Francesco Franza, Leonardo da Vinci, Ombrun da Fossombrone, Rafaello da Urbino, Giannantonio Beltraffio ec.

pag. 379 col. 2.

Sulla fede di un mss. già esistente presso l'ab. De Luca ho detto che *Vettore Cappello* lasciò inedita un' opera col titolo *Fragmenta*

Commentariorum Venetarum historiarum. Ora dico, che fra' codici di casa Corner-Duodo ho esaminato il seguente cartaceo in fol. del secolo XVI in principio ; il cui titolo è : *Victoris Capelli f. q. mag. D. Andreae De Venetorum gestis bellicis historia. Praefatio. Venetorum incunabula civitatis ambium reip. gradatim amplitudinem : propagatum terra mariq. imperium : senatorium ordinem. magistratum dignitatem diligenti cura. scripsere historiarum viri clarissimi quorum Blondus atq. Sabellicus gloriam assecuti. . . .* Questa prefazione tende a far vedere lo scopo dell'autore che non è quello di dettare una storia Veneta generale, ma bensì di restringersi a una parte sola, cioè a quella della guerra succeduta per la lega di Cambray ; alla quale descrizione egli così dà principio : „ Bellum omnium maximum et ante hoc tempus inauditum quod anno ab urbe condita MLXXXVIII conjurati christiani principes auctore Iulio Secundo pontifice max. adversus Venetorum rem. p. animis atque armis enixe gesserunt scripturus incoandum ab eo tempore existimavi quo Alexander Sextus pontifex max. natione hispanus de gente Borgia Petri Apostoli vices sedemque obtinuit. . . *Finisce* : ideo cum Venetarum triremium profecto conveniunt ne ad Afrorum loca merces comportarent quum ipsis erat in animo inimicos Afros devincere ita statutis conditionibus Veneti navigationem fecere. „ L'opera è divisa in XXI libri, ed è lunghissima, ma assai fedele narrazione di quella lega ; e malgrado che su di ciò abbiano trattato varii altri nostri, fra' quali *Marino Sanuto ne' Diarii, il Bembo, e Andrea Mocenigo*, ad ogni modo anche da questo codice alcune particolarità potrebbonsi aggiungere a' detti scrittori.

Vol. III. pag. 366.

Ho ricordata la Relazione che fece *Francesco Giustiniani* nel 1557 ritornato nobile da Francesco I. re di Francia. Un esemplare di questa Relazione stava già ne' codici Sagredo di s. Fosca, passato poscia in quelli di casa Balbi a' ss. Ermacora e Fortunato. Esso fu così descritto dall'antico suo possessore *Nicolò Balbi* : „ Cart. fol. ord. secolo XVI. senza enumerazione di pagine, che sono sei, *Relazione* di „ M. Francesco Giustinian fu amb. a Mantova fu di messer Antonio p. eletto nobile al „ Xmo Francesco I. re di Francia li 20 ottobre 1557. Com. *Quando la serenità vostra* „ Fin. *ma sia come si voglia egli l'otterrà.* M.